

Bruxelles, 17 giugno 2024
(OR. en)

**Fascicolo interistituzionale:
2023/0085(COD)**

**11312/24
ADD 1**

**ENV 672
CLIMA 252
CONSOM 228
MI 629
IND 324
COMPET 685
CODEC 1570**

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	10940/24
n. doc. Comm.:	7777/23 - COM(2023) 166 final
Oggetto:	Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'attestazione e sulla comunicazione delle asserzioni ambientali esplicite (direttiva sulle asserzioni ambientali) – Orientamento generale = Dichiarazione

Si allega per le delegazioni una dichiarazione della Lettonia relativa all'orientamento generale sulla direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'attestazione e sulla comunicazione delle asserzioni ambientali esplicite (direttiva sulle asserzioni ambientali). La dichiarazione sarà iscritta nel processo verbale della sessione del Consiglio "Ambiente" del 17 giugno 2024.

Dichiarazione della Lettonia
sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'attestazione
e sulla comunicazione delle asserzioni ambientali esplicite (in prosieguo: "direttiva")

La Lettonia sostiene i principali obiettivi della direttiva di aumentare il livello di tutela dell'ambiente e contribuire ad accelerare la transizione verde verso un'economia circolare, pulita e climaticamente neutra nell'UE.

Allo stesso tempo, riteniamo che le misure adottate per conseguire tali obiettivi dovrebbero offrire un sufficiente valore aggiunto ed essere pratiche ed efficaci. Gli articoli 11, 12, 15 e 17 continuano a destare preoccupazioni in quanto impongono inutili oneri amministrativi e finanziari supplementari alle autorità di vigilanza del mercato e ai professionisti, applicando nel contempo condizioni eccessivamente dettagliate per il monitoraggio, la gestione dei reclami e l'imposizione di sanzioni.

La Lettonia esprime particolare preoccupazione per gli oneri e i costi amministrativi che la direttiva crea per gli imprenditori, in particolare le piccole e medie imprese (PMI) e le microimprese, nonché per le norme rigorose proposte in materia di sanzioni. Riteniamo che configurazioni diverse per una nicchia creino incertezza e siano inutili.

In primo luogo, le nuove condizioni e i nuovi requisiti proposti aumenteranno le incombenze per i professionisti durante il processo di attuazione, in quanto i processi di certificazione e verifica prevedono un numero così elevato di nuove prescrizioni che richiederanno molto tempo, ritardando così il trasferimento di informazioni ai consumatori. La Lettonia ritiene che occorra conseguire la proporzionalità per evitare un'eccessiva regolamentazione del mercato.

Crediamo che la presentazione dettagliata e l'elenco dei compiti, delle asserzioni sul clima e i sistemi previsti dalla proposta non apporteranno un valore aggiunto, determinando invece un notevole onere amministrativo per le autorità competenti. Sebbene tutti concordino sul fatto che la riduzione delle incombenze di tipo amministrativo è fondamentale per mantenere la competitività delle imprese europee, la presente proposta va purtroppo nella direzione opposta rispetto all'obiettivo della Commissione europea di ridurre del 25 % gli oneri di comunicazione.

In secondo luogo, la Lettonia ritiene che nel fornire alle PMI e alle microimprese le misure di sostegno previste dalla direttiva occorra rafforzare il ruolo della Commissione. Molti nuovi obblighi sono già imposti agli Stati membri dalla presente direttiva (oneri amministrativi supplementari per le autorità di vigilanza del mercato che determinano condizioni dettagliate per la vigilanza, la gestione dei reclami e l'applicazione di sanzioni e garantiscono che i professionisti rispettino tutte le prescrizioni, le valutazioni necessarie per dimostrare le loro asserzioni sul clima, ecc.).

Manteniamo inoltre le nostre riserve sul sistema di sanzioni di cui all'articolo 17. Non riteniamo che tali misure siano necessarie, in quanto norme analoghe sono già stabilite nella direttiva sulle pratiche commerciali sleali e sono sufficienti in questo contesto. Le sanzioni proposte nella direttiva in oggetto potrebbero incidere negativamente sull'applicazione della direttiva sulle pratiche commerciali sleali, quale strumento orizzontale di protezione dei consumatori.

Alla luce di quanto precede, la Lettonia si astiene dalla votazione.
